



## 1996 – OPERE

### 1 - ALFIO BONANNO - LÌ, DOVE GLI ALBERI CRESCONO SULLE PIETRE...

Qui, su questa salita, tappeto infinito di foglie cadute, dove enormi pietre coperte di un muschio antico riposano dopo la loro discesa....

Qui, dove faggi e pini si innalzano cercando la luce e alberi investiti un tempo dalla neve creano archi naturali...

Qui, dove la luce filtra e penetra illuminando nascondigli segreti di ragni, scorpioni e vipere...

Qui, dove i rumori raccontano le storie del bosco e gli alberi crescono sulle pietre.

E' questo il luogo dove ho costruito la mia opera, e dove la lascerò, per celebrare l'appartenenza dell'uomo alla natura.

### 2 - CARLOTTA BRUNETTI – SPERANZA-RICORDO

Eppure i sassi rimangono nel tempo -

quando io salgo la montagna, nell'oscurità del bosco innanzitutto una radura.

Il corpo una barca

- un'ossatura -

il sentiero sale

con fatica

- finalmente la metà è raggiunta:

- il luogo di riposo -

Dopo un lungo inverno

dapprima niente di visibile

- i piccoli delicati fiori -

nonostante neve e ghiaccio

come primo raggio di speranza

un alito di vita.

### 3 - TETSUNORI KAWANA - LA LEGGE DELLA NATURA

Nei giorni antichi la "natura" conteneva sia il significato mistico che quello umano. Perciò Dio, l'uomo e la natura erano collegati. La natura stessa era "divinità", per cui "natura" e "divinità" erano la stessa cosa, un'unità. Dio era il mondo e la legge del mondo includeva tutti i fenomeni naturali, dalla creazione dell'esistenza al ciclo delle quattro stagioni. Gli uomini obbedivano alla natura perché era necessario per vivere. Perciò gli uomini obbedivano all'ordine naturale e adoravano la natura.

Era lo spirito che collegava il mondo e l'uomo. Lo spirito è ciò che crea ogni cosa in questo mondo, compresi il corpo e la mente dell'uomo. L'uomo introduce lo spirito del mondo con il suo ampio respiro. Respirando gli uomini fanno entrare lo spirito del mondo e nutrono i loro corpi e le loro anime. Alcuni dicono che lo spirito crea solo emozioni e desideri, e non intelligenza e volontà. Quello spirito che forma le menti e i corpi delle persone era originariamente lo stesso spirito del mondo. Gli spiriti che formano la natura e l'uomo sono lo spirito positivo e quello negativo, o la luce e l'oscurità. L'unità dell'esistenza è formata da questi due spiriti. Tutti i fenomeni della natura sono formati da combinazioni dei cinque elementi – Acqua, Metallo, Terra, Legno, Fuoco – che riuniscono attributi positivi e negativi. Lo spirito dei cinque elementi non si fissa mai; cambia continuamente, ma c'è un ordine in questi cambiamenti. Il giorno diventa sera; la sera diventa notte; la notte diventa mattino; il mattino diventa giorno. Così si susseguono anche le quattro stagioni: primavera, estate, autunno, inverno e poi ancora primavera. Gli spiriti positivi e negativi si alternano continuamente; come gli spiriti della luce e dell'oscurità. Il legno vince la terra, il metallo vince il legno, il fuoco vince il metallo, l'acqua vince il fuoco e la terra vince l'acqua. Queste sono le rotazioni. Il legno genera il fuoco, il fuoco genera la terra, la terra genera il metallo, il metallo genera l'acqua e l'acqua genera il legno. Così l'ordine di rotazione è legno, fuoco, terra, metallo, acqua. Questa è la legge fondamentale della natura.

### 4 - ALOIS LINDENBAUER - PER FAVORE DATE ACQUA AI FIORI

La parti superiori dei pezzi di legno sono aperte. A forma di calice.

Lungo gli anelli che segnano gli anni.

I pezzi di legno sono all'altezza dell'ombelico.

I calici aspettano l'acqua.  
L'acqua rende visibile il cielo. Rimane. Fiorisce.  
Acqua per un calice. Due o tutti.  
In questo luogo l'acqua del terreno è buona.  
Il torrente Moggio e la pioggia danno acqua.  
Per favore date acqua ai fiori.

#### **5 - HERB PARKER - SANTUARIO DI SELLA**

Quest'opera vuole servire come luogo di contemplazione.

Un'area calma e riflessiva che richiama il paesaggio. La parete circolare di sassi è stata ricostruita su una costruzione preesistente, la "calcara". La cupola offre protezione ma allo stesso tempo permette l'accesso agli elementi essenziali, la luce del sole e l'acqua. L'interno è formato da tre cerchi. Cinque gradini scendono attraverso due cerchi nel cerchio centrale, il quale offre la vista delle montagne. Il primo cerchio suggerisce l'immagine di un fiume. Il cerchio mediano è composto da un materiale vivente/in crescita che dipende dalla luce e dalla fertilità. Il cerchio centrale è un grande sasso del luogo; una crepa nella base ricorda una delle montagne circostanti.

#### **6 - CHINGIZ – TAPPETO FATTO A MANO**

Nei tempi antichi la gente si scambiava messaggi in questo modo simbolico. Generalmente il tappeto rappresenta un sistema complesso di ornamenti che esprimono un concetto molto ampio del mondo: esso è considerato quindi un simbolo della casa, della comodità, dell'ospitalità e dell'amore.

I dragoni simbolici che venivano raffigurati erano ripresi dai tappeti classici dell'Azerbaijan, che sono allo stesso tempo simbolo del sole, del fuoco e dell'eterna e inesauribile energia vitale. Io dedico il mio tappeto alla natura, all'umanità, alla vita, all'amore...a quell'amore che brucia come un fuoco; a quell'amore che illumina tutto attorno con la sua stessa luce accecante; a quell'amore che è ancora in grado di resistere al male enorme e spaventoso; a quell'amore che alla fine entrerà nei cuori di coloro che non sono stati ancora visitati da esso, e che darà a ciascuno ali ampie e distese, grazie alle quali si potrà volare nell'eternità della resistenza.

#### **7 - CHINGIZ – ALBERI DI PIETRA**

Ci sono ancora molte guerre e altri influssi artificiali che danneggiano veramente la natura, di per se stessa così fragile. Per quanto riguarda gli Alberi di pietra, essi possono crescere rapidamente da soli. Noi piantiamo i semi, ed essi cresceranno secondo natura...

#### **8 - KRISTAPS GULBIS – IL DISTRIBUTORE BIANCO**

Ho creato quest'opera sotto l'influenza del bellissimo ambiente circostante e di alcune fantasie sul rapporto che noi abbiamo con la natura. Come ogni persona vede i colori e sente i suoni in modo diverso, noi stabiliamo associazioni diverse con le cose che stanno attorno a noi. E ciascuno di noi dovrebbe scoprirne da solo i significati.

#### **9 - SONIA LUNARDELLI, FRANCO TORRISI – LA CHIUSURA DEL CERCHIO**

Il cerchio, la chiusura del ciclo  
il triangolo, manifestazione trascendente  
la stella, segno delle origini cosmiche  
i semi, embrioni di vita  
la clessidra, il tempo nei suoi effetti assoluti  
e vento e sole e pioggia.

Il lavoro scaturisce da riflessioni che riguardano due ordini di problemi: da un lato la crisi ambientale e dall'altra il bisogno di nuovi paradigmi di spiritualità umana. L'urgenza di un cambiamento di rotta nell'agire dell'uomo, non nasce solo dalla constatazione che la natura ha raggiunto livelli di distruzione insostenibili rispetto alla sua capacità di recupero, bensì dal bisogno di affinare strumenti filosofici che gli permettano di gestire con più saggezza il proprio potere. L'evoluzione interiore dell'essere umano non ha tenuto il passo con lo sviluppo tecnoscientifico che è diventato come una valanga incontenibile e incontrollabile che corre a tutta velocità senza sapere dove e perchè.

L'opera è una proposta per il recupero di questa lacerazione tra realtà esterna e interna che riconcilia il "dentro" con il "fuori" con effetti armonici e costruttivi.

L'evolvere dinamico dell'opera.

L'opera non è statica, ma si completa dialetticamente inserendosi nei processi naturali; essa fa parte di un divenire in cui il suo degrado/trasformazione partecipa alla chiusura di un cerchio dove uomo e natura collaborano pariteticamente alla creazione di un ciclo vitale; da un'apparente distruzione dell'opera dell'uomo nasce rinnovata vita in forma di un giardino profumato e multicolore. Con l'aiuto della pioggia si diluirà il collante naturale che farà cadere i semi sul terreno trattato che sarà base di germoglio e quindi il sole attiverà i meccanismi della crescita a completare il lavoro. Così l'opera artistica può dirsi "creativa" e,

nel suo contributo a "chiudere il cerchio", l'uomo pareggia i conti con la natura e con il soprannaturale. Sonia Lunardelli e Franco Torrisi sono i vincitori dell'edizione 1995 del "Progetto dei progetti".

#### **10 - ERIK SAMAKH**

Equilibrio tra calcare e humus. Il terreno è permeabile, acido, il bosco scuro e umido.

Certe specie di bambù dovrebbero trovarvi posto, nonostante la rigidità dell'inverno.

Nella foresta equatoriale numerosi insetti o anfibi emettono frequenze particolari per assicurare la sopravvivenza della loro specie.

I suoni devono rimbalzare nella vegetazione oppure "trapassare" gli ostacoli.

La luce, il calore e l'umidità influenzano il comportamento di tali specie e le loro emissioni sonore.

Le cellule fotovoltaiche (ricettacoli solari) alimentano i suoni con il sole.

La direzione è accentuata da un tubo di bambù posto nella vegetazione.

I suoni come i loro oggetti sono sospesi nello spazio e solamente il sole, il vento, e gli alberi modulano tali tensioni.

#### **11 - GIORGIO SEPPI – SOGNO DI UNA NOTTE DI (TARDA) ESTATE**

La mia installazione luminosa nasce dall'idea di intervenire nella natura in modo immateriale, senza togliere, aggiungere o modificare il suo corso o la sua forma, creando uno spazio che altrimenti sfuggirebbe infinitamente nel buio.

Le sagome dei quattro alberi, stagliate nitidamente nell'oscurità, definiscono il perimetro di un proscenio, di una scenografia.

Dal limite del bosco attendiamo la comparsa del personaggio, un pò come in un "sogno di una notte di (tarda) estate".

#### **12 - THOMAS STORDEL – MACCHIE SOLARI**

Nei lavori precedenti i rapporti di tensione derivano tra l'altro dall'effetto diverso del materiale sulfureo in determinati luoghi dell'ambiente urbano.

Lo zolfo con i suoi diversi significati: come elemento dell'inferno, pioggia acida (con la combustione si forma il biossido di zolfo), oppure come pietra officinale per le ferite...

Dislocazione delle pietre sulfuree sull'oscuro terreno del bosco. Lì, dove la luce del sole attraverso i rami degli alberi cade sul terreno. A seconda dell'intensità e dell'incidenza della luce e della posizione del sole la luce solare si sposta sul terreno e fa brillare il giallo dello zolfo. Lo zolfo viene riscaldato in un recipiente speciale e alla temperatura di fusione di 119° C viene versato nella forma. Dopo la fusione la polvere industriale sulfurea diventa pietra sulfurea. In questo stato lo zolfo è stabile, non è solubile in acqua, non è tossico, è conduttore di corrente, estremamente sensibile agli sbalzi termici (tensioni nel materiale) e combustibile...

#### **13 - MICHAEL DELIA**

"...Da venticinque secoli la scienza occidentale tenta di osservare il mondo. Non si è riusciti a capire che il mondo non può essere osservato. Esso va ascoltato. Non è leggibile, ma udibile" (Jacques Attali, *Rumori - Saggio sull'economia politica della musica*).

Il suono interno, che risuona, che vibra.

Lo spettatore diventa ascoltatore, che interagisce, sperimenta.

Premi il tuo orecchio su di esso, tienilo stretto, l'albero sta cantando.

## **1996 – EVENTI**

### **1 - Inaugurazione mostra fotografica "Naturae sequentia mirabilis" di ROBERTO MASOTTI, Malga Costa, Val di Sella (Agosto '96)**

Naturae sequentia mirabilis nasce da una decina di lavori fotografici di grandi dimensioni collocati all'interno di Malga Costa in Val di Sella. Gli elementi della natura sono raccontati attraverso la loro dimensione trasfigurata e ritrovata nelle sequenze che i nostri sguardi riescono ad intrattenere attorno ai tronchi degli alberi, ai colori delle foglie, alle rocce che affiorano dall'acqua del torrente.

"Posano in apparenza, leggeri, tu pensi di poterli smuovere, con un lieve tocco.

Invece no, non puoi, perché sono conflitti al suolo. Ma, vedi, anche questa è soltanto apparenza" (Franz Kafka). In Naturae sequentia mirabilis gli elementi della natura sono raccontati attraverso la loro dimensione trasfigurata e ritrovata nelle sequenze che i nostri sguardi riescono a intrattenere intorno ai tronchi degli alberi, ai colori delle foglie, alle rocce che affiorano dall'acqua del torrente. Incontriamo lungo il nostro cammino immagini di un paesaggio possibile capace di trasformarsi se fissato da un occhio meccanico.

L'intensità del movimento e la fisicità dei nostri sensi si allungano nell'ambientazione di quella natura che, come diceva Eraclito, ama nascondersi. Essa si mostra come finzione, come illusione di una presenza che è situata in un luogo diverso. Il ritmo provocato dalla luce, dai sottili contrasti che disegnano i limiti e profili degli elementi, accompagna l'evolversi del giorno svelando il tempo della rappresentazione e l'apparire della natura, del suo nascere in quanto passaggio nello spazio dell'esistenza.

La mostra è accompagnata da un evento sonoro, dal titolo Giustapporre, che utilizza fonti sonore multiple distribuite nell'ambiente. È curato da Roberto Masotti e dal compositore e contrabbassista Walter Prati che interviene con parti eseguite dal vivo al contrabbasso, al basso elettrico e alle live electronics. Le musiche evocano gli elementi della materia e le sue metamorfosi attraverso sonorità tratte da autori classici e contemporanei.

Le composizioni di autori di varia estrazione sono elaborate e mixate (sovrapposte) liberamente con le parti dal vivo; tra questi autori, Schubert, Kurtag, Cardini, Ives, Part ecc

**2 - Performance musicale "Giustapporre" di ROBERTO MASOTTI e WALTER PRATI, Malga Costa, Val di Sella (Agosto '96)**

***"Perchè siamo come tronchi nella neve.***

***Posano in apparenza, leggeri, tu pensi di poterli smuovere, con un lieve tocco.***

***Invece no, non puoi, perchè sono confitti al suolo. Ma, vedi, anche questa è soltanto apparenza".***

(Kakfa)

L'evento sonoro, dal titolo Giustapporre, utilizza fonti sonore multiple distribuite nell'ambiente. E' curato da Roberto Masotti e dal compositore e contrabbassista Walter Prati. Le musiche preparate evocano gli elementi della materia e le sue metamorfosi attraverso sonorità tratte da autori classici e contemporanei.

**3 - Performance musicale PHILIP CORNER e CORO VALBRONZALE, Chiostro del Municipio Borgo Valsugana (Settembre '96)**

**4 - Performance MIKAEL DE LIA, Val di Sella (Settembre '96)**

**5 - Performance THOMAS F. FISCHER, Val di Sella (Settembre '96)**

"...svegliarsi e parlare con gli animali...

sentire il vento e il tempo

e salutare l'erba, il prato, i cespugli, gli alberi ....

... tutti gli esseri si affezionano gli uni agli altri,

solo gli uomini hanno paura, Esagramma 59

prima uhuh... poi ahah....

e sentire il vento e il tempo...

sentire gli animali, le piante, gli alberi,

ascoltare e capire

e rilassato e calmo stare attento

e sentire...."

**6 - Performance BORIS NIESLONY, Val di Sella (Settembre '96)**

"Allego alcune foto di interventi, che io faccio come lavoro continuativo da circa vent'anni. L'intervento è fugace, spesso dura solo un breve momento e ha il momento anche come tema, incontrato, come il gioco, la visita che Thomas F. Fischer ha ricevuto dal grillo, o il grande tavolo sul prato. Lo scatto fotografico serve come richiamo all'intenzione: non permettere più intromissioni o interventi di quanto sia necessario. Questo è un atteggiamento costante nell'arte della performance (come io la intendo), che le è proprio e che si rappresenta in questo modo anche in tutte le altre espressioni artistiche. Ciò si riferisce anche al lavoro con la pietra nel letto del torrente. Operazioni come questa hanno un concetto di base che io definisco "Daily Life Plots - il Koan".

Il percorso di una materia, la pietra, levata dalla roccia, lucidata dall'acqua e levigata in modo tale da trasformarla prima o poi in ghiaia e sabbia, fermato questo percorso in un momento, legato a un'altra forza e trasformato con l'immaginazione in una domanda, che è divenuta domanda in quanto tutte le risposte sono solo diverse possibilità di una risposta, il Koan (l'immagine, l'energia, lo specchio).

Anche questo intervento rimane senza traccia nel senso della forma delle opere d'arte; non rimane più nulla se non il ricordo nelle foto e nei video. Forse ha lasciato tracce nella vita degli spettatori come ha lasciato in me la traccia, la trasformazione perpetua di me stesso. (Forse l'ingrandimento del cervello come specchio, la "volontà" che modifica la visione di ciò che è sempre uguale?)

**7 - Performance ZBIGNIEW WARPECHOWSKI, Val di Sella (Settembre '96)**

"La mia performance nell'ambito di Arte Sella 1996 a Borgo Valsugana è una risposta spontanea a ciò che sta accadendo in Polonia e in Europa.

Nella prima parte della mia performance sto nudo su un piedistallo di pietra e tengo una bara sopra la mia testa.

Nella seconda parte giaccio in una bara vestito a lutto e ridevo il più a lungo possibile.

Alla luce di torce ardenti sono accompagnato dall'Eroica di Beethoven.

Pathos, ironia, tragedia, risate, disperazione, ma anche uno stimolo a riflettere su se stessi, sul nostro atteggiamento nei confronti della mortalità e dell'immortalità: questo è ciò che voglio mostrare agli spettatori di Arte Sella."

**Performance musicale del ELECTRIC KAMERA QUINTET "wood & wind" con EMILIO GALANTE, MAURO PEDRON e DIEGO CAL**, Chostro del Municipio Borgo Valsugana.(Settembre '96)

**Convegno "Metamorfosi"**, MART - Trento, Palazzo delle Albere (Settembre '96)

Nell'ambito delle manifestazioni di Arte Sella 1996, il Mart (Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto) organizza un convegno dedicato al tema Arte Natura.

Il rapporto tra uomo e natura è cambiato. Dagli anni Settanta, a partire dalle esperienze della Land Art, ad oggi si assiste alla nascita di forme di intervento artistico inedite che si manifestano nello spazio della natura stessa. Per evidenziare il fenomeno della "cultura della natura" è importante riconoscere i fattori concettuali ed ambientali ed analizzare la trasformazione avvenuta in questo ventennio. Metamorfosi è infatti il filo conduttore delle due giornate di lavoro nelle quali artisti, critici e operatori culturali si confronteranno sul tema del cambiamento messo in relazione con una realtà tecnologica che interviene sulla vita dell'uomo e sulla natura in maniera sempre più "impressiva".

**Performance musicale di SERGIO DECARLI ritmi e suoni con la natura**, Val di Sella (Settembre '96)

**Inaugurazione percorso espositivo Arte Sella 1996**, Percorso ARTENATURA, Malga Costa, Val di Sella (Settembre '96)